Spettacoli Cultura

Videoguida

Canale 5, ore 21,25

«Il ricco e il povero»: un cast di divi

Il ricco e il povero, miniserie USA del '76, presentata da stasera da Canale 5 (ore 21,25) non è una novità per i telespettatori italiani: ma ritorna in TV sulle ali del successo dei suoi protagonisti. In un colpo solo, infatti, i protagonisti sono Peter Strauss, il *Soldato Blu*, interprete anche in *Masada*, dove era il capo degli ebrei in lotta e Nick Nolte (nella foto) che, arrivato al successo con questo telefilm, è diventato un divo con i *Gurrieri dell'inferno*, *i Mastini di Dallas*, *48 ore* e *Sotto tiro*. Sono loro i «ragazzi Jordache», Rudy e Tom, che si innamorano della stessa ragazza (Susan Blakely) e che per amore fraterno accetteranno destini diversi. Nel cast, altre figure di spicco: da Edward Asner, ospite abituale dei telefilm, a Talia Shire (il cui vero nome è «Italia»), sorella di Francis Ford Coppola e qui nei panni della moglie di Tom ai suoi esordi nella carriera di pugile. Un ruolo che le è congeniale: è infatti anche la moglie di *Rocky*.

La versione televisiva del best-seller di Irwin Shaw inizia, alla fine della seconda guerra mondiale, con i due ragazzi adolescenti. La loro è una famiglia di immigrati tedeschi, ed il padre è disilluso dalla vita e dall'America. Anche per i due fratelli iniziano presto i guai, per colpa di Julie: non solo sia Rudy che Tom la amano, ma c'è anche un «terzo incomodo». Con un gesto di vendetta che costerà a Tom l'esilio inizia questa «saga» che dipinge trent'anni di storia americana.

Raiuno, ore 21.50

Il profumo, un piacere che molti non sentono

All'olfatto è dedicato uno dei tre servizi di *Quark* — viaggi nel mondo della scienza a cura di Piero Angela — in onda alle 21.45 su Raiuno.

Negli Stati Uniti vi sono quasi 3 milioni di persone che hanno grossi problemi con l'olfatto e solamente oggi cominciano ad organizzarsi ricerche per trovare qualche rimedio a questa invalidità che, se permette di sopravvivere, impedisce certamente alla gente di godersi appieno la vita. L'olfatto sembrerebbe addirittura esistere prima della nascita. È vero che, differenziandosi dagli animali, l'uomo culturalmente usa al posto dell'olfatto sensi più pratici quali la vista e l'udito. Ma allora perché usare tanti profumi? Giangi Poli ha seguito per *Quark* la nascita di un nuovo profumo dall'ideazione alla produzione, nel processo di trasformazione delle idee in più prosaiche miscele di comuni componenti chimici.

Raidue, ore 22.20

Come mangia (e come si avvelena) un bambino

La puntata del settimanale del TG2 al servizio del consumatore, *Di tasca nostra*, in onda alle 22.20 su Raidue proporrà una inchiesta sulla sicurezza delle confezioni dei medicinali. Dalle statistiche del centro antiveleni del policlinico Gemelli di Roma risulta che molti bambini ingeriscono medicinali scambiandoli per caramelle. Le confezioni in «bristol» colorati sono infatti molto simili a quelle di dolciumi. Un'altra inchiesta riguarderà alcune inserzioni pubblicitarie che offrono le merci più strane e che, speculando su formule ambigue, in realtà spesso nascondono delle truffe. Il test sarà dedicato alle principali marche di frigoriferi, mentre al vaglio del computer passeranno i pasti che consumano i bambini negli asili nido e nelle scuole materne. Concluderà la trasmissione l'osservatorio dei prezzi dei generi alimentari in tre città italiane.

Italia 1, ore 21,25

Has Fidanken, cane tranquillo, alla conquista dell'hit parade

I «fedelissimi» del *Drive in*, probabilmente, la scorsa settimana ci sono rimasti male a non trovare Has Fidanken, il cane che non fa assolutamente niente, al consueto appuntamento. I suoi «press agent» avevano lanciato l'allarme: è scappato! Questa volta rassicurano i «fans»: Has Fidanken, in coppia con Armando (Gianfranco D'Angelo) è tornato al suo posto ed ha una novità: ha inciso un disco, che sentiremo stasera in anteprima. Chissà se anche un cane che non abbaia mai, che non scodinzola, che non si gratta, conquisterà l'hit-parade...

Raiuno, ore 14,05

A caccia dei nostri «nemici invisibili»

Inizia oggi su Raiuno alle 14,05 una nuova serie di «Il mondo di Quark», a cura di Piero Angela, dal titolo *A caccia dell'invisibile*. La prima puntata, «I batteri riluttanti (Pasteur-Koch)» ci porta subito in argomento: si tratta di un viaggio nella ricerca batteriologica, attraverso i grandi scienziati della seconda metà dell'Ottocento. Nell'ambito della medicina questo particolare settore della ricerca, sui microbi e sui modi di combatterli attraverso i vaccini, ha costituito una vera e propria rivoluzione scientifica.

Retequattro, 20,25

Emerson, una rock-star a «Un milione al secondo»

Keit Emerson, grande rock star, accompagnato da un'avvenente ballerina, eseguirà un brano musicale tratto dal film *Murderock*. Il cantante dei «Pooh» Roby Facchinetti presenterà il suo ultimo successo, *Quelli nati un po' in collina*. Questi gli ospiti musicali di *Un milione al secondo* (alle 20,25 su Retequattro). Oltre a loro interverranno: Lory Del Santo, Laura D'Angelo, Bombolo e Cannavale, protagonisti di *Sponsor City* (il nuovo varietà di Rete quattro) e per lo sport il pugile Nino La Rocca. E poi, via con i concorrenti di Pippo Baudo.

Alec Guinness in «Tutti gli uomini di Smiley» da stasera in TV

Televisione **Arriva dall'Inghilterra (Retequattro) «Tutti gli uomini di Smiley». È un'intricata spy-story di Le Carré (delitti, vendette, azione) ma soprattutto un agente segreto con il volto di Guinness**

Alec, faccia di spia

L'ex console inglese ad Amburgo, David John Moore Cornwell, che ha vissuto «da diplomatico» gli anni del muro di Berlino e della crisi di Cuba, ha dichiarato con cognizione di causa che Alec Guinness ha la faccia giusta per fare la spia. O meglio, una spia come Smiley.

David John Moore Cornwell, meglio conosciuto come John Le Carré («ai miei tempi, quando un diplomatico scriveva un libro, fosse stato anche sui lepidotteri, era usanza che lo scrivesse sotto altro nome») ha «creato» Smiley nel '61, con Chiamata per il morto, *ed è rimasto poi affezionato al personaggio negli anni, da* Un delitto di classe a La spia che venne dal freddo, *e soprattutto nella grande trilogia* La talpa *(1974),* Onorevole scolaro *(1977) e* Tutti gli uomini di Smiley *(1979).*

«È consolante aver presente Smiley in un intreccio complesso — aveva dichiarato Le Carré qualche tempo fa —. Quando il lettore si sente smarrito, almeno è sicuro che Smiley riuscirà a farlo uscire dal labirinto. Ed Alec Guinness ha sullo schermo la stessa capacità, la stessa padronanza intellettuale che Smiley esercita sulla pagina». Il cinema, infatti, non poteva restare insensibile ai successi di Le Carré. Ma Le Carré non era rimasto convinto, vedendo Richard Burton, in La spia che venne dal freddo: *ci voleva un attore più adattabile al personaggio. Come Alec Guiness, che ha indossato per la prima volta gli abiti di George Smiley nella* Talpa, *ma che subito è diventato «uno dei mansueti di Londra che non erediteranno la terra», «un rospo con l'impermeabile», «uno che sparisce nella folla». Insomma, si è «trasformato» in Smiley.*

E da questa sera Guinness-Smiley arriva anche sul nostro piccolo schermo in Tutti gli uomini di Smiley, *tre serate su Retequattro, mentre al cinema si attende* La tamburina, *(un romanzo dell'83) con Diane Keaton. John Le Carré, che da molti anni ha scelto la vita dello scrittore abbandonando ogni velleità sia d'insegnamento che diplomatica, dopo aver conquistato più d'una volta le «hit parade» editoriali, si è lanciato nelle «hit» televisive e cinematografiche, finalmente pronto — anche — a firmare le sceneggiature, dopo gli iniziali pudori.*

Tutti gli uomini di Smiley, *del resto, nella ponderosa edizione televisiva, è fedele all'autore anche nei ritmi del romanzo, in cui ci si ritrova tra morti ammazzati, intrighi a catena, colpi di scena: ma sempre con un «fair play» tutto inglese. Nella spy-story che vedremo in TV, Smiley è ormai un vecchio in pensione (come in quasi tutti i romanzi, eccezion fatta per* Chiamata per il morto), *portato all'azione solo alla fine della prima puntata, quando l'anziano generale Vladimir (Curd Jurgens), di cui abbiamo fin qui seguito l'attività, viene ammazzato. Smiley dovrà riprendere le fila del lavoro dell'amico, ma prima di tutto dovrà scoprire «che cosa» stava facendo, tanto pericoloso da costargli la vita.*

Il telespettatore non ha altrettanti problemi: fin dalla prima scena sa che c'è di mezzo un'esule russa a Parigi che vuole rivedere la figlia Alexandra, che ha dovuto abbandonare bambina in URSS. Sa che gli agenti sovietici vogliono (probabilmente) sostituire Alexandra con un'altra ragazza, e che alla madre — ormai avanti negli anni — esplodono all'improvviso tutti i sentimenti e le paure materne per la figlia «vera». Dall'Inghilterra il «generale» sta cercando di sistemare la faccenda, ritrovare la vera Alexandra, proteggere la madre. Ma Smiley non ha indizi di tutto ciò. Li raccoglierà passeggiando per lo stesso parco in cui passeggiava il «generale», con passo da vecchio, espressione immobile.

E quasi con apprensione facciamo il tifo per Alec Guinness, che intuisce, ricompone, si districa nel labirinto spionistico. Una storia in cui questi «vecchi» (Jurgens e Guinness) rappresentano davvero la «vecchia guardia» dello spionaggio, mentre i giovani, ormai organizzati in modo più «scientifico», assumono in certi momenti addirittura le sembianze di nuovi avversari. Come se il «comitato dei Saggi», che sovrintende al «nuovo Circolo», fosse quasi più pericoloso del terribile avversario di Smiley, il sovietico Karla.

Per Le Carré la «spia perfetta» è uno come Smiley — su questo non ci sono dubbi — un uomo senza sentimenti, che non ha un sussulto neppure quando deve riconoscere il cadavere dell'amico Vladimir o — psicologicamente quasi più insopportabile del volto spappolato da un proiettile del «generale» — quando scorge dall'alto che persino il suo cane è stato ucciso, gettato dalla finestra.

Ma una «superspia» deve avere il suo punto debole. E Smiley ce l'ha, eccome: la sua bellissima moglie Ann, l'infedele Ann, di cui tutti si ricordano sempre di parlargli. Ma se Tutti gli uomini di Smiley *in TV «funziona» non è solo merito di Le Carré. La BBC, infatti, oltre ad aver approntato un cast di tutto rispetto (oltre a Guinness e Jurgens anche Mario Adorf, Eilen Atkins, Michael Gough), ha messo in campo tutta l'esperienza degli operatori e dei tecnici delle TV inglesi, offrendo loro l'opportunità di girare tra Londra, Parigi, Berna ed Amburgo. Ovvero, in quello che per John Le Carré è il «teatro delle spie».*

Silvia Garambois

Quanti guai per Bo Derek a luce rossa

HOLLYWOOD — Ancora problemi per il nuovo film di Bo Derek, il chiacchieratissimo «Bo-Bolero» che, ancor prima di uscire sugli schermi si è guadagnato la fama d'essere un concentrato di oscenità, assolutamente improponibile al pubblico cinematografico americano.

La Metro Goldwyn Mayer, la major che avrebbe dovuto distribuire la pellicola dopo la rinuncia della Cannon-Film, ha dichiarato a sua volta «forfait», motivando la sua disdetta con il rifiuto da parte dei propri dirigenti «di distribuire un film che — per fare un paradosso — farebbe arrossire le più spinte pellicole a luce rossa».

In un duro telex firmato Richard Graff, presidente della MGM-Distribution, pervenuto a John Derek, regista del film e marito di Bo, si legge infatti che «Bo-Bolero» sarà certamente tagliato dalla censura e vietato ai minori. Pertanto non rientra nelle attuali scelte manageriali della MGM la distribuzione di pellicole «hard-core».

Costato circa 20 milioni di dollari, «Bo-Bolero» racconta delle calde esperienze erotiche di una ricchissima orfana americana (Bo Derek) con un «matador» spagnolo. Per amor suo, la Derek diventerà nel film la prima «donna-matador» d'oltreoceano.

Di scena **A Roma, regista Mangano, un dramma di Ugo Betti**

Don Giovanni nell'isola delle donne

DELITTO ALL'ISOLA DELLE CAPRE di Ugo Betti. Regia di Nino Mangano. Scena e costumi di Gabbris Ferrari. Musiche di Federico Amendola. Interpreti: Alfio Petrini, Miranda Martino, Viviana Nicodemo, Enrica Baldi, Claudio Onofri. Produzione della cooperativa «Umbria Teatro Movimento». Roma, Sala Umberto.

Mentre a Milano va in scena, dopo un già ampio giro per l'Italia, *Corruzione al palazzo di giustizia*, a Roma rivede la luce un'altra opera di Ugo Betti, *Delitto all'isola delle capre*, pur riapparsa più volte alla ribalta dopo la morte dello scrittore, nel 1953: il testo risale a qualche anno prima, e nella sua aneddotica spicciola echeggia gli sconvolgimenti portati, anche sul versante privato della vita di tanta gente, dai casi della guerra e dell'immediato periodo post-bellico.

Tre donne sole in un luogo appartato: Agata, vedova di Enrico, morto in terre lontane: la figlia Silvia; e Pia, la sorella del defunto. Giunge sul posto, inatteso, uno straniero, Angelo, che di Enrico fu, a lungo, compagno di prigionia; e che, per i racconti fattigli da colui, ostenta un'oltraggiosa conoscenza «intima» (ancorché, all'inizio, puramente immaginaria) della sua ospite principale. Sfacciato, provocante, gagliardo, Angelo — dapprima guardato con diffidenza, e quasi respinto — diviene poi in breve l'amante di Agata, di Pia, di Silvia, l'una di seguito all'altra e contemporaneamente. Gelosie, invidie, rivalità si accendono, inevitabili, fra le tre donne, e appunto la loro divisione consente ad Angelo, per un po', di dominarle. Ma un destino atroce attende il nostro maschio troppo felice.

Il regista Nino Mangano si è sforzato di impostare il lavoro di Betti come una tragedia barbara, un antico «mistero», un rito sacrificale: non per nulla vedremo Agata, Pia, Silvia, verso la fine, svolgere e avvolgere fili di lana, a somiglianza delle tre Parche. La cornice scenografica, tra cubista e costruttivista, dichiara il tentativo di superare il dato di cronaca, per attingere significati universali, peraltro sfuggenti, forse, allo stesso autore; il cui linguaggio, comunque, rimane abbastanza, qui più che altrove, al livello del suolo, mentre pur i personaggi salgono alte scale e si stagliano, all'occasione, come figure statuarie.

Del resto, può anche succedere che sia la nuda e cruda verità dei fatti ad avere il sopravvento; e così la presenza di Miranda Martino, come Agata, non manca d'una sommessa misura umana, fuor dell'alone mitico, e delle pose simboliche. Più persuaso della carica dionisiaco-apollinea del suo diabolico Angelo sembra Alfio Petrini, che s'impegna nel ruolo con molto scrupolo. Diciamo che gli attori, nell'insieme, fanno del loro meglio per conferire decoro a uno spettacolo non di stretta necessità; accolto a ogni modo dal pubblico con rispettosi applausi.

Aggeo Savioli

Miranda Martino

Il film **È uscito «Mother Lode»**

La febbre dell'oro fa male a Charlton Heston

Kim Basinger

MOTHER LODE — Regìa: Charlton Heston. Sceneggiatura: Fraser Heston. Interpreti: Charlton Heston, Nick Mancuso, John Marley, Kim Basinger. Fotografia: Richard Leiterman. Musiche: Ken Wannberg. USA. 1982

Amico personale di Regan e fiero reazionario (sta conducendo da tempo a Hollywood una velenosa battaglia contro le tendenze progressiste del sindacato degli attori capeggiato da Ed Asner), Charlton Heston sembra ormai divertirsi a stupire i suoi ultimi fans. Se nel mediocre *I giganti del West* rivisitò il mito dei cacciatori di pellicce del primo Ottocento truccandosi da gran vegliardo tutto acciacchi e cicatrici, in questo *Mother Lode* si spinge ancora più avanti col camuffamento: mani quasi d'amianto, barba folta e capelli lunghi alla Robinson Crusoe, occhio assassino e chiacchiera facile, il 60enne attore porta sullo schermo l'ultimo cercatore d'oro del cinema americano.

Attenzione però: non siamo nel Klondyke del 1875 ma nella attuale Columbia britannica, territorio maestoso e pressoché incontaminato ai confini con l'Alaska, dove da 29 anni quel solitario minatore scava pietra e toglie fango a 400 piedi sottoterra in cerca della mitica «vena madre» (appunto «mother lode»)aurifera. La quale «vena» deve pur esserci se tanta gente, sfidando pericoli e maledizioni, continua ad arrivare fin lassù armata di esplosivoe di piccioni. È il caso del pilota squattrinato Nick Mancuso e della bionda Kim Basinger (poi donna di James Bond in *Mai dire mai*) che, partiti a cavallo di uno sgangherato idroplano per ritrovare un loro amico scomparso mistreriosamente, si fanno via via risucchiare dalla mai sopita «febbre dell'oro».

I due ci prendono gusto, s'avventurano per cunicoli e gallerie mal puntellate, scendendo in pozzi senza fondo, pieni di scheletri e topi, ma non hanno fatto i conti col luciferino heston, per il quale «solo un uomo morto non parla». Nella notte si sentono provenire dalla foresta anche note di cornamusa, misteriose e funeree, e presto scopriremo che l'arcigno ermitaha un fratello gemello (Caino e Abele?), pazzo ma buono. Va a finire che Heston perde la pazienza, seminando trabocchetti e cariche di dinamite in ogni angolo della miniera. Ma mal gliene incoglie, giacché sarà proprio l'intraprendente Nick mancuso a ritrovarsi al cospetto della agognata e luccicante «vena madre». Inutilmente, però...

Realizzato in famiglia (Heston-padre dirige e interpreta, heston-figlio scrive e produce), *Mothrer Lode* è uno sconosciuto e bizzarro film d'avventura in bilico tra orrore e apologo morale. L'idea non era brutta, ma l'ex «el Cid Campeador», nell'ansia di dare spessore filosofico alla faccenda, ha messo troppa carne al fuoco, chiamando maldestramente a raccolta i fantasmi letterari di Jack London, di Mark Twain e forse di merville. Ne esce fuori un pasticcio per niente appetitoso, bombardato da abbondanti musiche bibliche e «rafforzato» da effettacci di pura marca horror che spesso sconfinano in una involontaria comicità. D'accordo, con la «febbre dell'oro» non si ragiona, e non è detto che i due curiosi giovanotti siano migliori dell'incattivito minatore che ha sputato sangue per tutta la vita: ma l'Heston registra (qui alla sua seconda prova dopo *All'ombra delle piramidi*, del 1972) esagera con la metafora epica e l'Heston attore, tutto smorfiacce e risatine malefiche, finisce col fare la parodia di Jack Nicholson.

Insomma, *Mother Lode* promette e offre poco (a parte i panorami, stupendamente fotografati): la controprova viene dal Festival di Deauville dove il film, presentato nell'edizione del 1983, passò senza lasciare traccia, snobbato persino dai critici francesi più filo-hollywoodiani e «anti-jack Lang».

mi. an.

● Al Supercinema di Roma

Programmi TV

Raiuno

10-11.45 TELEVIDEO - Pagine dimostrative
12.00 TG1 - FLASH
12.05 PRONTO... RAFFAELLA? - Con Raffaella Carrà
13.25 CHE TEMPO FA
13.30 TELEGIORNALE
14.00 PRONTO... RAFFAELLA? - L'ultima telefonata
14.05 QUARK - A caccia dell'invisibile
15.00 CRONACHE ITALIANE
15.30 DSE - L'informatica nella Pubblica Amministrazione
16.00 CARTONI MAGICI - La prova generale
16.50 OGGI AL PARLAMENTO
17.00 TG1 - FLASH
17.05 FORTE FORTISSIMO TV TOP
18.15 SPAZIOLIBERO: I PROGRAMMI DELL'ACCESSO
18.30 IL GRAN TEATRO DEL WEST, - telefilm
19.00 ITALIA SERA - Fatti, persone e personaggi
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 GIALLOSERA - Gente di famiglia, telefilm
21.50 QUARK - «Viaggi nel mondo della scienza»
22.35 TELEGIORNALE
22.45 DROGA: CHE FARE?
23.40 TG1 NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA
23.50 DSE: I PARCHI NAZIONALI EUROPEI

Raidue

10-11.45 TELEVIDEO - Pagine dimostrative
12.00 CHE FAI, MANGI?
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.30 LA DINASTIA DEL POTERE
14.30 TG2 - FLASH
14.35-16.30 TANDEM - Attualità, giochi, ospiti, videogames e L'apriscatole, Le nuove avventure di Scooby Doo. Cartoni animati
16.30 DSE IL MONTE MCKINLEY
17-18.30 VEDIAMOCI SUL DUE
17.30 TG2 - FLASH
17.35 DAL PARLAMENTO
18.30 TG2 - SPORTSERA
18.40 LE STRADE DI SAN FRANCISCO - Telefilm
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.30 LA FORMULA, - Film di John C. Avildsen, con Marlon Brando, Marthe Keller
22.35 TG2 - STASERA
22.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
22.50 DI TASCA NOSTRA
22.30 IL BRIVIDO DELL'IMPREVISTO - Telefilm
23.40 TG2 - STANOTTE

Raitre

11.45-13 TELEVIDEO - Pagine dimostrative
13.00 DSE: CURARSI MANGIANDO
13.30 DSE NOVA
14.00 TENNIS - Campionati Internazionali d'Italia
17.00 SHERIDAN, SQUADRA OMICIDI
19.00 TG3
19.30 TV3 REGIONI
20.05 DSE: IL SEGRETO DELLE PIEVI
20.40 CALCIO - Incontro Inter - Bayer Monaco (esclusa zona di Milano)
20.30 UNA TV PER L'EUROPA (al termine TG3)

Canale 5

9 «Una vita da vivere», sceneggiato; 10 Attualità; 10.30 «Alice», telefilm; 11 Rubriche; 11.40 Help!; 12.15 Bis; 12.45 Il pranzo è servito; 13.25 sceneggiato; 14.25 telefilm; 15.25 sceneggiato; 16.50 telefilm; 18 telefilm; 18.30 Popcorn; 19 telefilm; 19.30 Zig Zag; 20.25 «Dallas», telefilm; 21.25 sceneggiato (1ª puntata); 23.25 Sport: boxe; 00,25 Film «Il giglio nero», con Nancy Kelly e Patty McCormack.

Retequattro

9.30 telefilm; 10 telefilm; 11 Film «L'amante del presidente»; 12.30 Cartoni animati; 13.30 «Fiore selvaggio», telenovela; 14.15 «Magia», telenovela; 15 Film «Appuntamento con il delitto», con Lino Ventura; 16.50 Cartoni animati; 17.20 Masters, i dominatori dell'universo; 17.50 «La famiglia Bradford», telefilm; 18.50 «Marron Glacé», telenovela; 19.30 M'ama non m'ama; 20.25 Un milione al secondo; 22.45 Film «Tutti gli uomini di Smiley» sceneggiato (1ª parte); 00.15 Film «La decima vittima».

Italia 1

9.30 Film «Non ti appartengo più»; 11.30 «Maude», telefilm; 12 telefilm; 12.30 telefilm; 13 cartoni animati; 14 «Operazione ladro», telefilm; 15 telefilm; 16 cartoni animati telefilm; 17.30 telefilm; 18.30 telefilm; 19.40 Italia 1 flash; 19.50 «Il mio amico Arnold», telefilm; 20.25 telefilm; 21.25 Drive in; 23.15 Film «Villa Borghese» con Anna Magnani; 1.15 telefilm.

Montecarlo

12.30 Prego si accomodi...; 13 «Mork e Mindy», telefilm; 13.30 «Maria Zefi», sceneggiato; 14.40 Cosa farà da grande?; 15.30 Cartoni animati; 17 Orecchiocchio; 17.30 telefilm 18.20 Bim bum bambino; 18.40 Shopping; 19.20 Gli affari sono affari; 19.50 telefilm; 20.20 Sport - Basket; 21.45 Pianeta moda; 22.15 Film.

Euro TV

10.30 «Peyton Place», telefilm; 11.15 «Mama Linda», telefilm; 12 «Movin'on», telefilm; 13 Cartoni animati; 14 «Mama Linda», telefilm; 14.45 «Peyton Place», telefilm; 18 Cartoni animati; 19 «L'incredibile Hulk», telefilm; 20 telefilm; 20.20 Film «Il sono del tamburindo»; 22.20 Sport: Campionati mondiali di catch; 23.10 Tutto cinema.

Rete A

8.30 Mattina con Rete A: accendi un'amica; 13.15 Accendi un'amica special; 14 «Cara cara», telefilm; 15.30 «Mariana. Il diritto di nascere», telefilm; 16.30 Film «Un posto all'inferno», con Guy Madison e Mondy Greenwood; 18 Cartoni animati; 19 «Cara e cara», telefilm; 20.25 «Mariana. Il diritto di nascere», telefilm; 21.30 Film «Quel gran pezzo della Ubalda tutta nuda e tutta calda», con Edwige Fenech e Pippo Franco; 23.30 Film

Scegli il tuo film

LA FORMULA (Raidue, ore 20,30)
Non è che Marlon Brando si conceda spesso al cinema. Qui, nel recente 1981, si prestava (non sappiamo a quale prezzo) a interpretare il ruolo di un petroliere implicato in un complicato intrigo internazionale alla caccia di una formula miracolosa. Tra Los Angeles e la Svizzera un ottimo detective (George C. Scott) insegue trafficanti di droga e spie. Il regista è John C. Avildsen.

IL GIGLIO NERO (Canale 5, ore 1,25)
La giornata non è ricchissima per il cinefilo domestico. Potrebbe essere un incitamento e tornare nel buio delle sale, luogo del vizio primigenio. Comunque questo titolo appartiene al glorioso ruolino di Mervyn Le Roy, che ha saputo cavalcare sia il film d'autore (*Piccolo Cesare*) sia il kolossal ridondante (*Quo vadis*). Qui (1956) si cimenta, come dice il titolo, con una storia «nera» che vede protagonista una bimba precocemente capace di cose tremende. Giusto il contrario della infanzia tutta boccoli o mossette che Hollywood ci propina di solito.

APPUNTAMENTO CON IL DELITTO (Rete 4, ore 15)
Storia di delitti passionali e di taxi. Un uomo uccide la propria amante, moglie di un altro e la fa franca per le vie misteriose della giustizia. Il marito tradito e reso vedovo a sua volta uccide. Ma un tassista potrebbe incriminarlo, perciò viene ucciso anche lui. Allora tutte le auto pubbliche di Parigi danno la caccia all'assassino. Il regista è l'interessante Edouard Molinaro e, così come il suo nome denuncia una chiara ascendenza italiana, anche il cast è misto: ci sono Lino Ventura e Franco Fabrizi, Sandra Milo e Jacques Berthier (1959).

LA DECIMA VITTIMA (Rete 4, ore 0,15)
Cupa fantasia futurista di Elio Petri (1965) che immaginava un mondo nel quale all'istinto aggressivo si desse libero sfogo in una gara regolamentata per uccidere. Ma cosa succede se la vittima designata è il legittimo consorte? Qualcuno, magari sarebbe contento... Protagonista del film è quel marpione del nostro ottimo Marcello Mastroianni, mentre accanto a lui ci sono, come sempre, almeno due donne: Ursula Andress e Elsa Martinelli.

NON T'APPARTENGO PIÙ (Italia 1, ore 9,30)
Storia di amori sul pentagramma: pianista lui, pianista lei, si amano e si invidiano. Alla fine lei, prevale artisticamente, giusto per adempiere al detto secondo il quale l'allievo supera il maestro. Il regista è Frank Borzage.

VILLA BORGHESE (Italia 1, ore 23,15)
Appartiene al genere episodico e anche transeunte, che passa senza lasciare traccia, questo filmetto firmato da Gianni Franciolini. L'ambientazione nel famoso parco romano denuncia un intento bozzettistico: bimbi e bambinaie, soldati in libera uscita popolano questo film che ha la fortuna di essere interpretato dal grande Vittorio De Sica. Alle varie storielle non è estranea la volontà di una piccola morale. Per esempio c'è una studentessa che vorrebbe ingaiare un professorino, ma desiste di fronte alla disarmata buonafede di lui.

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23; Onda verde: 6.02, 6.58; 7.58, 9.58, 10.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18.58, 20.58, 22.58; 6 Segnale orario; 6.05 La combinazione musicale; 7.30 Quotidiano del GR1; 9 Radio anch'io '84; 10.30 Canzoni nel tempo; 11 GR1 Spazio aperto; 11.10 «La stanza dei rifiuti»; 11.30 Sha-na-na, tutto sul rock; 12.03 Via Asiago Tenda; 13.20 La diligenza; 13.28 Master; 13.56 Onda verde Europa; 15.03 Radiouno per tutti; 16 Il paginone; 17.30 Ellington '84; 18.05 Spaziolibero i programmi dell'accesso; 18.30 Musica sera; 19.20 Sui nostri mercati; 20 Signori... il feuilleton; 20.45 Il leggio; 21 La giostra; 21.35 Musica notte; 22 Stanotte la tua voce; 22.50 Oggi al Parlamento; 23.05-23.58 La telefonata.

RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6 I giorni; 7 Bollettino del mare; 7.20 Parole di vita; 8 DSE: Infanzia, come e perché...; 8.45 Alla corte di re Artusi; 9.10 Tanto è un gioco; 10 Speciale GR2 sport; 10.30 Radiodue 3131; 12.10-14 Trasmissioni regionali; 12.45 Discogame; 15 Radiotabloid; 15.30 GR2 economia; 16.35 Due di pomeriggio; 18.32 Il piano e il forte; 19.50 Viene la sera...; 21 Radio sera Jazz; 21.30-23.28 Radiodue 3131; 22.30 Bollettino del mare.

RADIO 3

GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.20, 23.53; 6 Preludio; 6.55-8.30-11 Il concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 10 Ora «D»; 11.48 Succede in Italia; 12 Pomeriggio musicale; 15.18 GR3 cultura; 15.30 Un certo discorso; 17 DSE: La convivenza sulla strada; 17.30-19 Spazio Tre; 10.30 Musiche di Mussorgski e Rimski-Korsakov; 21.20 La cognizione del dolore; 23.35 Il racconto di mezzanotte.